

L'ECO DEL MARE

MAGAZINE
DEL CIRCOLO MARINA MERCANTILE
N. SAURO A.S.D. N. 20/FEBBRAIO 2025



IN QUESTO NUMERO

- 02 - BUON LAVORO!
- 03 - L'ANGOLO DEL PRESIDENTE
- 06 - ALLA RICERCA
DEL CIRCOLO PERDUTO
- 07 - 100 ANNI,
UNA VITA LUNGA UN SECOLO
- 12 - TRE BENEMERENZE
- 14 - BOAT PARADE
- 15 - LISTA ANTONIONE: IL PROGRAMMA
DEL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO
- 16 - CARETTA CARETTA
- 17 - QUEI NOMI...
- 18 - DALL'ALBUM DI FAMIGLIA
DI GIUSEPPE TORCELLO
- 20 - GIOVANI CANOTTIERI CRESCONO
- 22 - LA PAGINA DEI MASTER.
MARENDA - MERENDA
- 23 - BREVE STORIA DEL CIRCOLO.
CAPITOLO 8.
NUOVAMENTE ITALIA

MAGAZINE / PAG.02

L'ECO DEL MARE



BUON LAVORO!



... a Roberto Antonione, che il 2 marzo, al termine delle operazioni elettorali, sarà il nuovo Presidente del Circolo Marina Mercantile Nazario Sauro A.s.d.



L'ANGOLO DEL PRESIDENTE

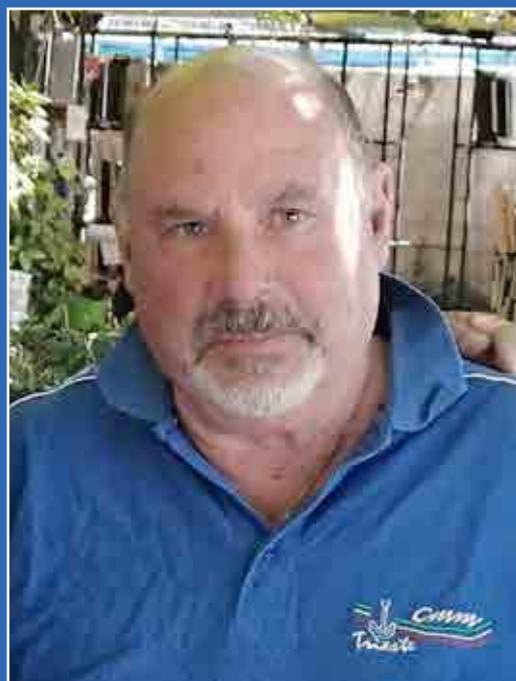
Carissime socie e carissimi soci,

ho concluso il mandato presidenziale che mi era stato conferito 22 anni fa; ma la mia partecipazione attiva alla vita sociale del Circolo risale agli anni settanta nell'allora Direttivo della Sezione autonoma del tennis, poi consigliere e dal 1982 al 1992 quale direttore sportivo, dal 1994 vicepresidente e dal 2003 presidente.

Considerando la mia decisione di non ricandidarmi permettetemi, senza la certezza di ricordarmi di tutti, ma con la voglia reale di ringraziare ciascuno, di condividere con voi ciò che sento, ciò che di questa lunga esperienza sicuramente porterò per sempre con me.

Ringrazio per primi tutti i Soci che con il loro sostegno e non ultimo con il loro affetto hanno reso possibile questa mia lunga esperienza, straordinariamente stimolante e positiva.

Ho provato sempre a fare del mio meglio, qualche volta con risultati che qualcuno ha apprezzato, altre volte con risultati che non hanno soddisfatto neppure me. In tutti i casi ci ho provato con entusiasmo e con l'intendimento di fare qualcosa di utile alla nostra società. Avverto anche forte l'esigenza di rivolgere ad ognuno dei Consiglieri un sentito ringraziamento per avermi accompagnato in questo lungo ed impegnativo percorso; sono stati anni molto intensi, anni in cui ho avuto la fortuna di avere quasi sempre con me in Consiglio Direttivo degli amici che non si sono mai risparmiati nel servire la nostra Società. Tutti preziosissimi e fortemente impegnati con vari compiti. Tutti sempre pronti a rispondere alle



molteplici esigenze e alle non poche emergenze. Tutti sempre "sul pezzo". Tutti protagonisti perché nel Circolo, anche nelle diversità di pensiero, non dovrebbe venir meno il confronto rispettoso e amichevole delle opinioni e la rigorosa condivisione delle scelte e delle decisioni, sempre animati dal piacere di regalare un po' delle proprie capacità e del proprio tempo agli altri. La capacità, la professionalità e l'impegno di tutti i Consigli Direttivi hanno consentito di raggiungere traguardi di significativa rilevanza, volgendo una particolare attenzione oltre alla crescita e tutela dei valori del sodalizio anche al miglioramento di servizi e strutture, in modo da rendere la permanenza dei soci nelle nostre sedi sempre più apprezzate e confortevoli.

L'ECO DEL MARE



In questo percorso non sono mancati momenti di accesa e sana discussione, anche di diversa veduta, sempre però con l'intento di trovare un equilibrio che tenesse in giusto conto le esigenze di tutti. L'autocritica è nel non essere forse sempre riuscito ad affrontare tutte le questioni con la dovuta rigidità (troppo buono), ma sono sereno nella certezza che ho sempre agito nel convincimento di fare quanto possibile in quel momento con la giusta e doverosa elasticità di operare in un ambito che ho sempre considerato "una famiglia".

Tengo pertanto a ribadire la ricerca di un atteggiamento di "normalità", di ricerca di risposte a ciò che era possibile fare, una sfida quotidiana fatta anche di confronti, con la consapevolezza che si stesse lavorando unicamente per il nostro bene comune.

Quello che c'è di bello e nobile nella vita è l'assumersi impegni e l'assolvere a tanti compiti senza alcun beneficio economico o ritorno personale ma per il piacere di aver fatto qualcosa di utile dando prova di efficienza, rigore, trasparenza, onestà e rispetto.

Alla domanda su cosa serve per ricoprire la carica di presidente rispondo che è necessario soprattutto molto coraggio e uno spiccato senso del dovere per quello che essa rappresenta. Ho inteso il ruolo di chi governa come quello di chi vuole garantire e assicurare relazioni limpide e positive, con i Soci, con il Consiglio, con i dipendenti e collaboratori e con le Istituzioni. Tutti assieme abbiamo svolto con onestà intellettuale, dedizione e spirito di servizio il pezzo di strada che siamo stati chiamati a guidare e abbiamo fondato le basi su cui il prossimo Consiglio potrà continuare a essere un punto di riferimento verso il proprio futuro.

Ho anche ritenuto che nessuno debba sentirsi ancorato al proprio ruolo e che ognuno debba avere la lucidità di comprendere quando, nell'interesse generale, sia giunto il momento di lasciare ad altri la responsabilità di un così delicato ruolo.

Tale consapevolezza è il punto fondamentale che consegno al futuro Presidente che saprà, con l'aiuto di tutti, cogliere e sviluppare nuovi elementi di crescita, continuare a lavorare nella libertà e nella partecipazione, perché essere componente di questo Consiglio significa sentire profondamente il senso di appartenenza alle nostre radici e alla nostra cultura, un centenario di esperienze che tutti insieme dobbiamo custodire ed implementare con responsabilità.

Non posso non segnalare la grandissima soddisfazione che ho avuto dai nostri atleti di canoa, canoa polo, canottaggio e tennis che hanno portato i nostri colori a primeggiare sia in Italia che all'estero, oltre ad aver accolto nei corsi che abbiamo organizzato ogni anno tantissimi allievi.

Bravi anche i nostri allenatori, tecnici e preparatori che hanno saputo gestirli e forgiarli come ragazzi e come atleti, grazie ai loro accompagnatori e bravi davvero i loro genitori che li hanno accompagnati e che, comprendendo la situazione particolare, sono sempre stati disponibilissimi con il Circolo.

Speciale è il riconoscimento alle segretarie che mi hanno supportato e sopportato nel loro fondamentale ruolo in seno alla Società.

Ringrazio Enti Pubblici, il CONI, Federazioni e sponsor per aver condiviso e aver dato consistenza, credibilità e serietà al nostro operato.



Non dimentico, per la solidarietà dimostrata in conseguenza della perdurante inagibilità del nostro pontile ai nostri atleti e master, il Presidente Gianni Verrone ed i Soci del C.C. Saturnia.

Altrettanto riconoscimento va alla Polisportiva San Marco ed ai suoi dirigenti per l'ospitalità che ormai da molti anni consente ai nostri canoisti di allenarsi sempre in uno specchio d'acqua che garantisce le migliori condizioni possibili.

Particolare è il ringraziamento alla stampa e ai media locali, per aver avuto la volontà di aiutarci, accompagnarci, non facendo mai sce-

mare l'interesse su di noi, avallando e rendendo visibile ogni nostra azione.

Se devo riassumere la sensazione avuta non solo da quest'ultimo anno è proprio la certezza di non essere mai stato solo, di aver sempre qualcuno accanto pronto a darmi una mano e stimarmi.

Ribadisco che ho dimenticato sicuramente qualcuno e annoiato i più con queste mie parole ma era doveroso dire grazie a chi mi è stato accanto.

Un abbraccio.

Fulvio Rizzi Mascarello





ALLA RICERCA DEL CIRCOLO PERDUTO

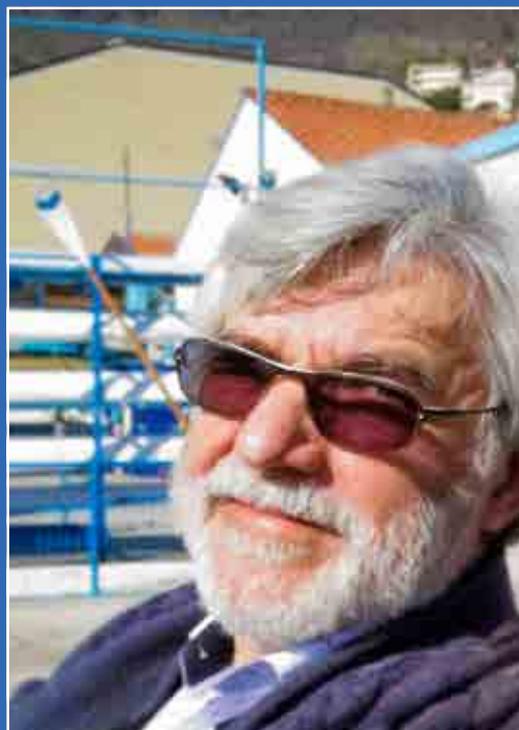
Un anno fa ho comunicato ai colleghi del Consiglio Direttivo che non mi sarei ricandidato per il nuovo C.D.

Lascio ora la direzione de L'Eco del Mare, dopo quattro anni e venti numeri, perché viene meno il contesto che mi ha permesso in questo periodo di assolvere al compito affidatomi: raccontare la vita del Circolo dall'interno, grazie al ruolo di segretario che mi permetteva di sapere quasi tutto dovendo chiedere quasi niente, in piena sintonia e fiducia con il Presidente; e avviare la ricostruzione della storia del Circolo in vista del Centenario di fondazione, fattore indispensabile per ridefinirne l'identità andata smarrita con il passare del tempo a causa della profonda modifica della compagine societaria, da sempre legata al mare ma ieri da vincoli professionali, oggi da interessi ricreativi e sportivi.

Il Circolo ha sempre cercato di dotarsi di un proprio organo di stampa: il Bollettino sul finire degli anni Venti, il Foglio Informazioni ai tempi del D.I.M.M. fascista, la Bussola tra il T.L.T. e l'Italia, L'Eco del Mare, con alterne fortune, negli ultimi 25 anni.

La Nuova Serie dell'Eco ha rotto con la tradizione, ha puntato molto sulla narrazione fotografica del presente e sul recupero costante del passato.

Del presente abbiamo raccontato tutto, anche aspetti della vita gestionale che in altri tempi si sarebbe magari preferito tenere "riservati"; per il passato abbiamo dovuto arrangiarci, atteso che nell'archivio del Circolo i verbali presenti partono dal 1953 e non esiste un documento antecedente alla metà degli anni sessanta. Abbiamo chiesto l'aiuto dei soci presenti e passati e dei discendenti di quelli che non ci sono più ed abbiamo dato voce ai loro ricordi. E proprio da loro sono spesso



venuti i riscontri più positivi al nostro modo di fare il giornale.

Per alcuni il nostro giornale è superato dall'avvento dei social, io confido che L'Eco del Mare continuerà nella sua opera di condivisione ed informazione: il Circolo ne ha bisogno! ed auguro al suo nuovo direttore buon lavoro.

Il direttore

NOVECENTO
CMM #100 ANNI



100 ANNI, UNA VITA LUNGA UN SECOLO

C'erano tutte le società remiere triestine, giovedì 20 febbraio, a far festa al Circolo Marina Mercantile Nazario Sauro per il suo primo secolo di vita: Saturnia e Nettuno, Adria e Pullino, Società Ginnastica Triestina e Polisportiva san Marco; c'erano i presidenti regionali della Federazione Canottaggio, Canoa e Bridge e naturalmente il CONI FVG nella persona della sua vicepresidente. E c'era il presidente della Lega Nazionale, storica associazione con la quale il C.M.M. ha tenuto alti i valori dell'italianità durante gli anni dell'amministrazione alleata, nello sport e più in generale nella comunità triestina. Non a caso nel 1947 l'assemblea del Circolo lo intitolò a Nazario Sauro, figura ricordata nell'occasione dal presidente dell'ANVGD Renzo Codarin, che ha portato ai giovani atleti del Circolo una graphic novel dedicata proprio alla storia del martire capodistriano.

E c'erano le autorità civili, nelle persone dell'assessore regionale Fabio Scoccimarro e dell'assessore comunale Elisa Lodi, dai quali i dirigenti del Circolo si aspettano molto in un prossimo futuro, che hanno avuto parole di elogio per la storia centenaria del Circolo e la sua attualità agonistico-sportiva.

Festa grande, dunque, per il Circolo e per Fulvio Rizzi Mascarello, storico presidente che a marzo passa la mano, una carriera dirigenziale coronata all'inizio dell'anno dalla concessione da parte del CONI della Stella d'Argento al Merito Sportivo 2023. CONI che per mani della vice presidente regionale Martina Orzan gli ha consegnato una Targa d'onore per i 100 anni del Circolo. Per le sue riflessioni il Presidente ci rimanda alla pagina di apertura di questo giornale.

Detto della Mostra itinerante allestita dal segretario del Circolo con la grafica Valentina Ambrosi, 15 pannelli illustrativi della storia sociale dalle origini ad oggi, si deve sottolineare la presenza alla manifestazione del Vescovo di Trieste, don Enrico Trevisi, che ha dapprima proposto una meditazione sui valori della sport applicati alla vita ed alla fede; ed ha poi benedetto le nuove imbarcazioni schierate nel piazzale al di sotto del Gran Pavese, a cominciare dalla nuovissima jole a quattro "Centenario"; gli atleti con i loro tecnici e familiari e l'intera comunità del Circolo.





*... sperando
di non aver
dimenticato
qualcuno...*





Merita riprendere per sommi capi la riflessione del nostro Vescovo, chiedendo anticipatamente scusa per qualche eventuale fraintendimento.

Si può essere primi alle Olimpiadi? Sì.

Si può essere primi alle olimpiadi per due, tre, quattro edizioni? Sì.

Si può essere primi alle Olimpiadi per tutta la vita, per sempre? No!

Si può essere amici anche se avversari nel campo da gioco, nelle gare? Sì. Dipende dalle lealtà di ciascuno.

Il tempo passa. Il tempo chiede che cogliamo le occasioni per imparare a vincere e imparare a perdere.

Il tempo è luogo d'incontro: con se stessi, con gli altri e anche con i nostri limiti.

E così il tempo ci educa alla speranza...

Cioè a guardare al futuro con fiducia. Dio abita il nostro tempo e il nostro futuro e uno può accorgersi di valere sempre e molto di più che non i suoi risultati, trofei e medaglie.

Lo sport (sano) comporta il saper distinguere tra agonismo che eccita alla vittoria, al superamento dei limiti (e degli avversari) e la menzogna per la quale uno vale solo per le prestazioni che raggiunge.

L'atleta non guarda al passato in cui ha vinto trofei con la nostalgia di chi rimpiange un tempo ormai finito; uno non guarda il futuro semplicemente avido di vittorie che appendono la sua dignità alla conquista dei trofei.

L'atleta guarda al suo sport come l'occasione di incontro: con se stesso, con gli altri e con i limiti (suoi, degli altri, dell'ambiente, del corpo e della mente...) E anche di incontro con il mistero della vita e dunque con Dio e con chi siamo chiamati ad essere.

Vi auguro un Giubileo di speranza, in cui darvi il tempo per recuperare il senso autentico dello sport e dunque di chi siete e di come mettervi nelle relazioni con voi stessi (corpo e mente e anima) e anche con gli altri e con Dio: e dunque con il mistero della vita che vi attende. Di un futuro affidabile, perché siete nel mistero bello di Dio.





Dopo la benedizione del Vescovo, Maurizio Zugna, vice presidente C.M.M., ha presentato le squadre agonistiche del mare e le imbarcazioni scelte simbolicamente per la loro inaugurazione,

Gentili ospiti presenti, autorità, soci, atleti, familiari e appassionati del mare e dello sport: queste nuove imbarcazioni sono strumenti che rappresentano non solo un investimento nella crescita dei nostri atleti ma anche un impegno concreto per il futuro della canoa e del canottaggio a Trieste ed oltre.

Le squadre agonistiche ed alcuni tra i loro atleti saranno oggi i protagonisti di questa cerimonia.

La canoa olimpica oggi è rappresentata da Sofia Zucca, Davide Hengl, Enrico Zugna, Gianluca Verde, Giulio Zugna, Matteo Savella e Giulio Fucci. Questi ragazzi assieme "valgono" oltre 30 titoli di campione d'Italia. Sofia, Davide e Giulio negli ultimi anni hanno partecipato con la Nazionale Italiana ai Campionati Europei e Mondiali (dove, ricordiamo, Sofia ha una medaglia d'argento e due di bronzo e Davide ha un bronzo anche lui) e Matteo e Giulio che quest'anno hanno esordito in maglia azzurra

agli Olympic Hopes. Questi ragazzi oltre che essere dei campioni nello sport sono anche degli studenti di alto livello e sono stati premiati dal Panathlon Club con il premio scuola e sport.

Le barche che oggi festeggiamo sono un K4, un K2 e un K1 che vanno a incrementare il parco a disposizione della squadra agonistica U12 e U14, per la quale ricordiamo il grande lavoro dei tecnici: il prof. Riccardo Variola, Sabrina Degrassi, Daniele Tirelli, Marco Lipizer e il nuovo acquisto Teo Antonioli. Mentre per il gruppo degli U16, junior e senior U23 vanno un ringraziamento a Gabriele Cutazzo e Marco Lipizer e le nostre congratulazioni per la recente assegnazione dell'onorificenza rispettivamente della Palma d'Argento e Palma di Bronzo del CONI per il Merito Tecnico.

Sempre a proposito di velocità il Circolo ha una sezione di paracanoa con la nostra portacolori l'azzurra Nersam Nouraciam.

Per la Sezione canottaggio che oggi riceve dal Circolo questo meraviglioso 4X CENTENARIO ci sono Maddalena e Cecilia Benci, Frida Boni e Penelope Favento.





Queste 4 rappresentanti della quota rosa non sono solo il miglior biglietto da visita del Circolo ma dimostrano che con l'impegno costante, quotidiano e appassionato del nostro capo allenatore Pino Castriotta siamo riusciti a costruire una squadra di ragazzi e ragazze pieni di entusiasmo e voglia di fare e i risultati non tarderanno ad arrivare.

Approfittiamo dell'occasione anche per "varare" la nuova flottiglia di barche per la Sezione di canoa polo diretta da Marco Decolombani che inoltre coordina ed aiuta la nostra attività di canoa per i ragazzi meno fortunati dell'Istituto Rittmayer ed i progetti con le altre strutture del territorio. Ricordiamo gli atleti azzurri della canoa polo: Bianca Bertoincin, Anna Biloslavo, Piero Mancuso e Thomas Cuccaro.

Ma il Circolo non è solo attività agonistica di vertice e giovanile, offriamo la pratica della canoa turistica agli adulti per farli avvicinare al mare, capire ed apprezzare la natura e guidarli verso un'attività che può essere portata avanti per molti anni. Stefano Rugo, ex atleta della Nazionale italiana di canoa velocità, ne è l'anima, il primo istruttore e il primo tifoso dei nostri canoisti turistici.

Voglio spendere una parola di ringraziamento per Paolo Pacorini e la sua ENERPROJECT che negli anni ci è sempre stato accanto per progetti speciali e che accompagna, grazie alle imbarcazioni che compriamo con il suo aiuto, Sofia e Giulio sui campi di gara dei Campionati Europei e Mondiali.

Dario Richter, ancora, merita una menzione particolare: non è un atleta, non è un tecnico, è il consulente assicurativo che ci aiuta in situazioni che a volte ci fanno venire il mal di testa.

Devo e voglio infine citare le famiglie, i genitori, i nonni e tutti quanti da dietro le quinte sono accanto ai ragazzi, li aiutano quotidianamente, li fanno arrivare ad allenamento puntuali e molto spesso sono anche un valido aiuto nelle trasferte degli atleti. A volte le famiglie acquistano anche le barche per i figli e questo non è poco. Grazie, grazie di cuore.

Che questa inaugurazione sia di buon auspicio per il futuro del nostro Circolo e dei suoi atleti. Che la corrente marina sia sempre a nostro favore e che queste nuove imbarcazioni ci portino lontano, verso nuove sfide, nuovi successi, verso il secondo CENTENARIO.

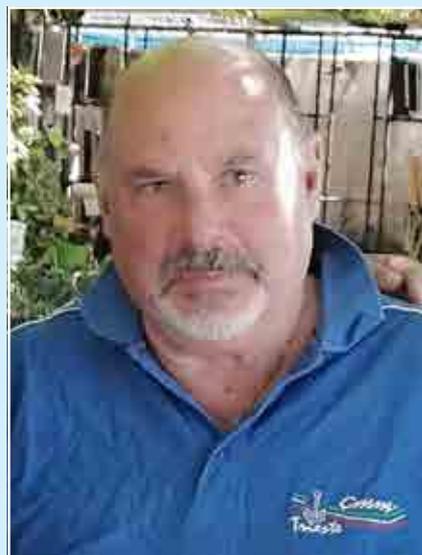


3 BENEMERENZE CONI

All'inizio di ogni anno il C.O.N.I. avvia la procedura per la presentazione delle candidature alle benemerenze al merito sportivo e tecnico, rispettivamente Stelle e Palme di bronzo, d'argento e d'oro, candidature a salire che devono essere distanziate di un certo numero di anni dalla concessione della benemerenda precedente.

Un anno fa abbiamo presentato le nostre candidature per l'anno 2023 e nei giorni scorsi sono arrivate le comunicazioni ufficiali: Palma di Bronzo al Merito Tecnico a Marco Lipizer, Palma d'Argento al Merito Tecnico a Gabriele Cutazzo, ambedue in qualità di allenatori della Sezione canoa del Circolo Marina Mercantile; e Stella d'Argento al Merito Sportivo a Fulvio Rizzi Mascarello per la sua attività di Presidente del C.M.M.

A tutti e tre i nostri complimenti e gli auguri per una prossima onorificenza!







BOAT PARADE

Importante è partecipare, certo, ma vincere sarebbe importantissimo ed allora: perché non provarci?

Sabato 1 marzo arriva in golfo la nave-scuola della Marina Militare italiana Amerigo Vespucci e la Società Velica di Barcola e Grignano ha pensato bene di rendere omaggio alla sua venuta organizzando la Barcolana Special Edition "Boat Parade", una kermesse aperta a tutte le barche a vela, a motore e a remi monoscafo e multiscafo.

In pratica si tratta di una sfilata delle imbarcazioni con un percorso a vertici fissi, durata stimata per le imbarcazioni a remi e pagaie di 45 minuti (75 per quelle a vela e motore); alle imbarcazioni regolarmente iscritte verrà consegnata una bandiera di riconoscimento che permetterà loro di entrare nell'area di sfilata a partire dalle 13.00.

Entro le ore 14.00 le imbarcazioni si metteranno in coda alla Vespucci senza mai superarla e scortandola fino alla linea di arrivo.

Non c'è quindi gara di velocità ma, attenzione: verrà premiata l'Associazione sportiva con il maggior numero di iscritti e qui, tra canottieri, canoisti e master potremmo anche farcela! Ed un secondo premio verrà assegnato all'equipaggio che meglio interpreterà lo spirito del Carnevale inviando una foto in mare durante l'evento: santi master, pensateci voi!

Diagramma Partenza





LISTA ANTONIONE: IL PROGRAMMA DEL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

Dopo 100 anni di vita, traguardo che festeggiamo con orgoglio e con sentimenti di gratitudine per tutti coloro che hanno contribuito ad amministrare il nostro Circolo, in qualità di candidati è nostro piacere nonché dovere, presentare, in forma sintetica, il nostro programma elettorale, auspicando che la maggioranza dei Soci lo condivida.

Il principio che ci ispira e che ci ha spinto a presentare le nostre candidature è molto semplice: il Circolo è un bene comune e tutti, a partire da noi stessi, abbiamo il dovere di contribuire a farlo crescere e a renderlo sempre più rispondente alle esigenze dei Soci.

Nel merito delle cose che ci proponiamo di fare, ci sono alcune priorità che, in quanto tali, devono essere immediatamente affrontate.

a - ripristino e messa in sicurezza del molo della canottiera. (I lavori sono già iniziati e sperabilmente dovrebbero concludersi presto).

b - sistemazione (necessariamente provvisoria) del pontile mobile per la messa in acqua delle barche e individuazione di un meccanismo nuovo e alternativo che sia più semplice, sicuro, efficiente e di facile e non costosa manutenzione.

c - risoluzione del contenzioso giuridico del tennis che pregiudica ogni possibile sviluppo e miglioramento del comprensorio tennistico che, è importante ricordare, è l'unica proprietà immobiliare del Circolo.

d - realizzazione di ristrutturazioni edilizie della sezione tennis a fronte di un contributo già assicurato dalla Regione.

e - utilizzo del contributo assicurato dalla Regione per opere edilizie previste per i locali che ospitano la segreteria, la direzione e gli spogliatoi.

Passando alle questioni generali, riteniamo che il nuovo CD debba impegnarsi a supportare e sviluppare tutte le attività agonistiche che, oltre a darci grandi soddisfazioni in termini di risultati, (e per questo ringraziamo tutti gli atleti, gli allenatori, i responsabili sportivi e i soci che in diversa maniera hanno dato il loro contributo), ci consentono anche di godere di specifiche agevolazioni fiscali oltre a rilevanti contributi

pubblici. Concretamente riteniamo si debba lavorare per migliorare le strutture a terra, a partire dagli spogliatoi e dalla palestra. Analogo impegno va indirizzato al rinnovamento di barche e canoe e più in generale di tutto il materiale utilizzato per gli allenamenti e le competizioni. È nostro intendimento incontrare gli atleti, gli allenatori e i responsabili sportivi per analizzare nel dettaglio le esigenze di ogni singola sezione e concordare con loro un piano d'azione.

Tutte le strutture del nostro Circolo necessitano di una profonda trasformazione che consenta a tutti i Soci di disporre di una sede moderna, sicura ed efficiente che favorisca lo svolgimento di tutte le attività sociali. Per fare questo, dopo un percorso di analisi ed ascolto delle diverse esigenze, la consulenza di esperti nei diversi settori interessati, avendo avuto cura di aprire un confronto con la proprietà ed avendo inoltre individuato i possibili percorsi finanziari, intendiamo presentare ai Soci una proposta innovativa di trasformazione della attuale sede sociale.

Si tratta di un progetto ambizioso, ma realistico, che dovrà coinvolgere tutti i Soci ai quali chiediamo di diventare parte attiva in questo processo, con suggerimenti, consigli e critiche costruttive.

Sul piano amministrativo le parole d'ordine devono essere: efficienza, trasparenza e semplificazione; questo vale per i regolamenti (in particolare quello elettorale), così come per tutti gli adempimenti burocratici amministrativi che, dove possibile, dovranno essere digitalizzati. Anche lo Statuto andrà rivisto alla luce di alcune criticità emerse a seguito dei cambiamenti imposti dal CONI.

Naturalmente per tutte le proposte di modifica, riteniamo che prima della loro approvazione da parte del CD ed eventualmente dall'assemblea, sarà utile trovare uno spazio per ascoltare i Soci che volessero portare le loro osservazioni.

Nel restare a disposizione dei Soci che volessero approfondire le nostre proposte, confidiamo di trovare il consenso necessario per essere messi nelle condizioni di poterle attuare

CARETTA CARETTA

Immaginate la sorpresa del nostro Gianfranco, l'addetto alla canottiera quando, una mattina d'autunno, nel giro di controllo trova, arenata sulla scaletta d'accesso al mare, una tartaruga marina lunga quasi un metro.

Non gli ci è voluto molto per capire che, purtroppo, per il povero animale non c'era nulla da fare, se non chiamare l'E.N.P.A. per chiedere istruzioni sul da farsi. E' così arrivato un volontario che, senza troppe parole, l'ha imbragata e se l'è portata via.

Non sapremo probabilmente mai sesso, età e, soprattutto, la causa della sua morte, men che meno perché ha scelto la nostra insenatura per spiaggiarsi e perché ha cercato di risalire la scaletta, difficile che ce l'abbia portata lì la risacca.

Abbiamo letto spesso di esemplari spiaggiati sugli arenili italiani di Caretta Caretta, questo il suo nome scientifico, la comune tartaruga marina diffusa anche nel Mediterraneo che trova nel Mar Adriatico un'importante area di alimentazione.

Ma trovarsela morta in casa fa una certa impressione e fa riflettere una volta di più sul precario equilibrio del nostro mare: magari è morta semplicemente per raggiunti limiti di età (possono vivere fino ad ottanta anni) ma sappiamo tutti che nel mare si sono accumulate tonnellate di micro- e macro-plastica: oggetti di varia natura, buste monouso ma anche lenze e reti. O magari era finita accidentalmente nella rete calata da qualche barca da pesca e, impedita a riemergere per respirare, era morta per soffocamento. Sappiamo che quando la temperatura dell'acqua si abbassa troppo provoca il fenomeno dello stordimento da congelamento, che le porta pericolosamente a spiaggiare. Ma a memoria il nostro mare a novembre era ancora caldo, anche troppo a detta dei pescatori nostrani.

Segni di urto con l'elica di un motoscafo non ve ne erano sul grande carapace, il suo guscio, sul quale chiaramente si vedono invece i segni di una piccola comunità di molluschi, a conferma del ruolo importante di questa specie nell'ecosistema marino che, muovendosi all'interno del Mediterraneo, li trasporta da una costa all'altra.

Dimenticavo: l'etimologia del nome deriva dal malese *kārēt* «guscio di tartaruga».





QUEI NOMI...

Il 20 febbraio è stata consegnata dal Consiglio Direttivo al Circolo la nuova imbarcazione da regata acquistata anche grazie al concreto intervento economico dell'allenatore Pino Castriotta. Il nome che le è stato assegnato dai dirigenti CMM, Centenario, non ha bisogno di spiegazioni.

Già, chi e perché sceglie il nome dell'imbarcazione? In un passato anche recente i familiari che donavano un'imbarcazione per onorare la memoria di un parente socio della canottiera CMM: nel 1975, in occasione del Cinquantenario del Circolo, i familiari di Matteo Giugia, storico direttore del Lloyd Triestino e del D.I.M.M. nel trapasso a Circolo Marina Mercantile negli anni quaranta, donarono un'imbarcazione che fino a pochi anni fa i nostri canottieri master consideravano tra le migliori in dotazione del Circolo. Disarmata pochi anni fa.

Gli stessi fino ad una decina di anni fa scendevano in acqua con la Ugo Rossi, anch'essa scafo in legno, regalata quando divenne arduo uscire in mare con essa a causa delle sue cattive condizioni alla Canottieri Ausonia di San Giorgio di Nogaro, che stava aprendo una sua sezione canottaggio sull'Aussa Corno. Ugo Rossi era un giovane amante della montagna e dello sport, scout prima che il fascismo sopprimesse lo scoutismo italiano, i cui valori etici e solidaristici gli rimasero anche nell'esperienza di tenente di fanteria, caduto nel 1942 sui monti della Bosnia insieme a molti soldati del plotone da lui comandato.

Nel maggio 1962 ci fu il battesimo del mare per due jole a due vogatori: ad una venne dato il nome Rovigno

in segno di legame ideale con l'Istria, all'altra, frutto di una raccolta di fondi tra canottieri e soci, presente la madre venne imposto il nome del socio Dario Giorgi, tenente pilota caduto nel cielo del Congo durante una missione delle Nazioni Unite.



A proposito del Rovigno: alla caduta del fascismo le canottiere triestine provvidero a sostituire i nomi troppo legati al perduto Impero con altri più vicini al comune sentire del tempo, e proprio le località dell'Istria in mano jugoslava divennero scelta privilegiata.

Il due senza Luciano e Ondina donato dalla figlia Gabriella Agnelli in memoria dei genitori è ancora in uso dai nostri canottieri come il Gheri di cui abbiamo parlato nell'ultimo numero.

Una decina di anni fa il master benemerito Marino Rinaldi, con il contributo del fratello Mauro, ha donato la gig ad otto Alessio in ricordo del figlio.

In tempi più recenti il master benemerito Guido Assereto ed altri soci hanno contribuito all'acquisto della gig a quattro rosso fiammante Trieste che vediamo spesso in acqua. Altre ce ne sarebbero ma... lo spazio è tiranno.

DALL'ALBUM DI FAMIGLIA DI GIUSEPPE TORCELLO

Anche i familiari di Giuseppe Torcello hanno risposto al nostro appello e ci hanno fornito alcune foto del loro congiunto.

Giuseppe Torcello negli anni Cinquanta era direttore di macchina della marina mercantile e, cosa per noi importante, membro del Consiglio Direttivo tra il 1955 ed il 1960, anno in cui venne meno.

In ossequio allo Statuto rivestiva tale carica con passione nei periodi in cui era a terra, salvo sospendersi dall'incarico quanto tornava ad imbarcarsi. Nel qual caso veniva prontamente sostituito da un consigliere a tempo.

Le foto lo ritraggono in servizio in divisa da secondo e direttore di macchina; e nell'espletamento delle sue funzioni di dirigente C.M.M., accogliendo una volta il comandante militare di Trieste ed un'altra nientemeno che San Nicolò.

Nell'ultima, a Carnevale, lo immaginiamo dietro la macchina fotografica intento a riprendere la sua famiglia. Che ringraziamo.





GIOVANI CANOTTIERI CRESCONO

Con L'Eco del Mare vorrei ripercorrere brevemente un percorso lungo due anni.

Ringrazio la Società che mi ha dato sostegno e fiducia per tutto il periodo della mia permanenza a responsabile della Sezione canottaggio.

Ho potuto verificare la crescita di atleti già del Circolo, vedi Ruben, Rikardo, Emanuele. E poi delle ragazze: Madalena, Frida e Anita. Tutti già impegnati a difendere i colori societari con un percorso lusinghiero.

Vorrei parlare ora delle "nuove leve": Cecilia, Rebecca, Sara ed Elena per la squadra femminile e Alessandro, Lorenzo e Daniel per quella maschile, che con la loro esperienza porteranno uno stimolo nuovo a tutto la Sezione. Aspettiamo Miro, Francesco e Gabriel che con gli allenamenti possano rientrare al più presto in fase agonistica.

Non ultimo, un pensiero per Penelope: "tornerai più forte"!

Non è stato facile, ma le difficoltà mi hanno fatto capire che i "Nostri ragazzi" meritano tutta l'attenzione che la Società può dare.

Giuseppe "Pino" Castriotta





L'ECO DEL MARE

LA PAGINA DEI MASTER MARENDA – MERENDA

Qui ovviamente non stiamo parlando di atleti. Siamo sempre noi, i soliti master caciaroni e gaudenti che ogni sabato, domenica e/o qualsivoglia favorevole occasione che capita, non perdono lo spunto per imbandire tavolini o tavolate a seconda dei partecipanti per concedersi, come più propriamente esplicito dall'etimologia latina, cose o provviste da meritarsi. Sul fatto del merito potremmo aprire lunghe disquisizioni, in campo agonistico non brilliamo certo per risultati eclatanti ma in punto merende ci difendiamo piuttosto benino. Il nostro frigo è sempre rifugio di qualche derelitto salame, formaggio, sottaceto e bevande di vario genere; e se le risorse sono scarse, c'è sempre il nostro bar che supplisce onorevolmente con le rinomate polpette, le tartinette di baccalà e le verdure pastellate. Certamente i migliori risultati si ottengono in occasione dei compleanni dei consoci, dove mariti, mogli e compagne si sbizzarriscono in prelibatezze culinarie che spaziano dalle frittate, focacce, dolci e dolcetti, stuzzichini e altre bontà che meriterebbero sicuramente la premiazione di Cannavacciuolo. Ci sono poi le varianti regionali: la "crucca" (Christina) arriva dalla Germania con i suoi salumi, pane speziato, vino del Reno, dolci tipici, il gruppo Istria Nobilissima contribuisce con Malvasia, moscato de Momian, parso istriano, formaggio locale, la Romagna partecipa con Trebbiano, Sangiovese, piadine, formaggi vari e dolcetti. Recentemente anche la Puglia si è inserita in graduatoria grazie a Pino, con le sue squisite focacce, e poi la Liguria con le trofiette e il pesto di Mario, le olive taggiasche e altre amenità. La Lombardia partecipa alla festa grazie a Francesco e al suo ottimo vino. Insomma ognuno dice la sua, pardon: porta il proprio contributo affinché si possa passare in allegria qualche oretta in compagnia. Spesso ci scappa anche qualche cantatina pruriginosa che fa arrossire il naso a qualche socio non ancora "svezzato".

Insomma una tradizione che si perpetua dalla notte dei tempi; mitici i lunedì di Paliaga, Nicoletto, Ritossa,

Buonfine e tutta la banda dei vecchi biscazzieri, nel nostro piccolo vogliamo continuare e cerchiamo sempre nuovi adepti.

Finisco con una curiosa chicca trovata sul Nuovo Dizionario del dialetto Triestino di Doria - Zepper:

merenda (non sentito come dialettale che invece è marenda). Indovinello - Scuminzia con "mer" finissi per "da", se la fa sul prà e se buta via la carta. Cossa xe? Risposta, alla faccia dei maliziosi: merenda.

Giorgio Dandri



L'ECO DEL MARE

BREVE STORIA DEL CIRCOLO
MARINA MERCANTILE

CAPITOLO 8

NUOVAMENTE ITALIA. IN VIA ROSSINI 6: 1954 - 1964

Trieste italiana!

Il 14 novembre, alla presenza dei congiunti e delle autorità civili e militari, avviene in sede lo scoprimento della lapide alla memoria dei Caduti delle giornate del novembre 1953, Caduti che l'Assemblea ha nominato Soci onorari alla memoria.

Si apre un decennio che segnerà profondamente la vita del Circolo, caratterizzato dalla guida del presidente cap. Bruno Feruglio, che succede nel 1956 al cap. Piero Zuliani.

Già a gennaio 1955 la Danubio Assicurazioni, proprietaria del primo piano di Palazzo Gopcevic, ove hanno sede alcuni uffici del Circolo, comunica l'intenzione di metterli in vendita, peccato che il Circolo non abbia i soldi necessari per acquistarli.

Di lì a poco la proprietà chiede che il Circolo si faccia carico della manutenzione della casetta tirolese di appoggio al campo di tennis di via Illersberg, che il Circolo utilizza per far fronte al gran numero di richieste dei soci tennisti.

A settembre 1957 il Consiglio Direttivo prende atto che la proprietà di Palazzo Reinelt comincia ad avere altre idee per la sua destinazione.

Ad inizio 1961 arriva la richiesta della Danubio Assicurazioni di aumentare il canone dei locali di via Rossini 4 da 40.000 a 100.00 lire.

Un anno dopo il proprietario di Palazzo Reinelt dà formale disdetta del contratto, con la Danubio le trattative per il rinnovo dell'affitto di via Rossini 4 sono ancora in alto mare: che fare? Viene costituita una Commissione Legale.

Si tratta per una riduzione parziale dell'affitto e la restituzione anticipata della sala Maggiore dal 1° luglio e si tratta per l'acquisto di una nuova sede. Ci

sarebbe Palazzo Vianello in via XXX Ottobre ma ci vogliono 100 milioni che il Circolo non ha. E la Danubio Assicurazioni dà la disdetta dei locali di via Rossini 4.

Si valuta quindi l'opzione di prendere in affitto un appartamento in via Roma 15 dalla proprietaria Cassa Interaziendale della Marina Mercantile. L'operazione va in porto ed anzi la CIMM si offre di coprire il mutuo necessario per i lavori di restauro.

LE ATTIVITÀ CULTURALI E RICREATIVE LE CONFERENZE

Le stagioni culturali del Circolo erano originariamente ricche di conferenze, programmate a cura di un responsabile designato all'interno del Consiglio Direttivo. Ma con il ritorno all'Italia è cambiato in città il ruolo del Circolo, la difesa dell'italianità passa in secondo piano. Tanti i conferenzieri che si alternano, su invito del Circolo, in quegli anni nella Sala Maggiore di via Rossini, tra gli altri il prof. Guido Manacorda, il giornalista Orio Vergani; il prof. Luigi Personné; il regista Sergio D'Osimo, il prof. Giulio Cervani, il poeta e letterato prof. Alfonso Gatto. E con gennaio 1957 il maestro Fabio Vidali propone una serie di conferenze di presentazione delle opere in cartellone al Verdi.

Ma anno dopo anno l'organizzazione di queste iniziative viene lasciata ad altri soggetti che si prestano a collaborare anche per fruire degli ampi spazi offerti da Palazzo Reinelt. Nella sala Maggiore vediamo così conferenze proposte dalla Sezione C.A.I. XXX Ottobre a cura del dott. Spiro Dalla Porta Xydias; nella sala del Caminetto il V.A.L. di Fulvia Costantinides offre alle socie il tè delle cinque e quattro chiacchiere con il barone Raffaello de Banfield, gli scrittori Fulvio Tomizza e Manlio Cecovini, il sarto Emilio Schubert e tanti altri.



LE MOSTRE

Tra le tante, da ricordare che nel giugno 1959 viene allestita nella Sala maggiore la Mostra della civiltà istriana, per la quale il Comitato promotore chiama a raccolta studiosi ed esperti locali ed invita i cittadini in possesso di materiale interessante a metterlo a disposizione degli organizzatori. Un grande sforzo per fare riapparire "la terra d'Istria nella storicità del suo passato con la verità della documentazione" annota su Il Piccolo Silvio Rutteri, membro del Comitato organizzatore.

LE RECITE

In questi anni il Circolo ospita poche rappresentazioni teatrali: a giugno 1956, nella sede estiva di Barcola, il Teatro da camera dell'Università Popolare di Trieste rappresenta tre pieces teatrali: di Pirandello, Cocteau e Nerina di De Banville.

Nel febbraio 1957 nella Sala Maggiore esibizione dei "fantocci parlanti" di L. Persini, musiche e scherzi in una briosa rivista musicale per grandi e piccini.

E poi il G.A.D. Tergeste / A.R.A.C. rappresenta tre atti unici C. Thomas, di Luigi Pirandello e Anton Cechov. Poi, ad aprile, un dramma R. Bracco.

Infine, per la Befana del 1964, il Circolo ospita il Teatro triestino Supermarionette Serbo che presenta un'opera di C. Chiopris con maschere, canti, balletti.

I CONCERTI

Tra i concerti di musica classica e operistica tenuti in Sala Maggiore merita di essere ricordato quello di

beneficenza sostenuto dai soprani Gioia Berginza e Nerina Stricca, dal tenore Narciso Neri e dal baritono Mario Sarti, accompagnati al pianoforte dalla maestra Erna Silvestri, organizzato nell'autunno 1959 per concorrere alla raccolta dei fondi necessari per portare in Svezia una ragazza di Gradisca per sostenerci una costosa operazione. Dopo una lunga degenza la giovane tornerà a casa dalla clinica di Stoccolma dove è stata operata: "Ringrazio tutti quanti!" dice commossa.

GLI EVENTI RICREATIVI

San Nicolò e la Befana continuano a passare per via Rossini ma nel corso degli anni il sostegno economico degli armatori diminuisce e viene poi meno.

I balli del Carnevale continuano come da tradizione: si comincia con il Gran Ballo del Mare, poi la Cena del Berlingaccio, il Veglione mascherato del sabato grasso, il Ballo dei bambini il lunedì pomeriggio e il Gran baccale di fine Carnevale in versi:

"Savi e matti, belli e brutti / Li vogliamo proprio tutti / Per la fine Carnevale /

Al grandioso Baccanale / Che nel Circolo Marina / Durerà sino a mattina.

Canti, balli, scherzi, lazzi, / si vedran cose da pazzi!"

In sede si balla al sabato sera ed al pomeriggio della domenica segue un trattenimento più familiare. D'estate si balla il sabato sera nella sede di Barcola. Ma cambiano i gusti, i giovani preferiscono altre sale da ballo, ed i balli per i giovani del sabato sera, fonte di problemi organizzativi e di buoni guadagni per le casse sociali, entrano in crisi.



L'ECO DEL MARE



Entra in crisi anche il tradizionale soggiorno alpino estivo: quello a Bagni di Moso, in val Pusteria, nel 1960 è l'ultimo.

Tiene, invece, il bagno nella sede estiva di Barcola, a proposito del quale il cronista de Il Piccolo, nel presentare i vari stabilimenti balneari triestini, richiama quelli di Saturnia e C.M.M.: *"l'uno è il regno dei vogatori, l'altro delle mamme con figlia da marito, che vi si recano perché è molto ben frequentato e potrebbero fare quel tale incontro. Costumini molto belli, dunque, signorine contegnose e giovani pavoni scatenatissimi"*.

Nel biennio 1961-62 il Circolo organizza due edizioni delle Serate di canzoni composte da soci, scelte dal Comitato organizzatore tra le molte proposte: il pubblico in sala sceglie le sei canzoni finaliste e poi tra quelle le prime tre classificate.



Sempre nel 1962 grande successo in Sala Maggiore della Serata "Canzoni de Trieste passata", rassegna musicale in due tempi e 26 artisti, presentata Nereo Zanier, cori curati dal maestro Guido Natti, orchestra diretta dal maestro Rodolfo Muscovi, regia di Artrich/Eugenio Artico.

LE ATTIVITÀ SPORTIVE

BRIDGE

Il Circolo esordisce nella serie A a novembre 1956 ad Este battendo la squadra locale forte di due giocatori nazionali. A dicembre pareggia con Milano, che schiera diversi giocatori nazionali. A gennaio a Palazzo Reinet la squadra si impone nettamente sulla fortissima Venezia. A marzo, a Firenze, quella che pareva solo



una clamorosa sorpresa si realizza ed il Circolo Marina Mercantile, battendo la squadra napoletana che nell'incontro di finale schiera campioni d'Europa e mondiali, si aggiudica la Coppa Italia, vero e proprio campionato nazionale di bridge. La scuola triestina dimostra così di aver raggiunto livelli molto alti di efficienza. La stampa accomuna in un unico elogio capitani Squartini, Gschwend, Freschi, Bertoni e Vici e Toffoli. Poi...

BASKET FEMMINILE

Nel decennio le marinarette giocano nei massimi campionati nazionali: due stagioni in Serie B, poi ammesse in Serie A per rinuncia della Bernocchi, dove rimarranno due anni. Agli ordini di coach Luciano Covi scendono in campo Balbi, Baitz, Della Pietra, Fiorenti Marcolin, Moro, Reganzin, Rohregger, Sancin, Sartore, Venier, Zucchiatti. Tra le cause della retrocessione la stampa parla di età media avanzata, matrimoni, figli, infortuni, screzi in società tra allenatore e dirigenti. Altri due anni in B e ritorno alla grande in A, dove nel 1960/61 il CMM gioca nel Girone C. L'allenatore oltre alle Del Piero, Lacchini, Longo e Stefani può contare sulle allieve del rigoglioso vivaio ma, al termine di una stagione infelice, arriva la retrocessione. Ma ancora una volta la fortuna sorride al Circolo: Julia ed Hausbrandt rinunciano alla Serie A e il CMM viene ammesso al campionato Divisione Nazionale, la nuova Serie A. Campionato dall'esito infelice, le marinarette tornano in Serie B: Apostoli, Baldi, Bradamante, Isler, Lacchini, Longo, Pertosi, Reganzin, Russo, Stefani. Il campionato successivo va male ma ancora una volta



viene offerto al CMM la possibilità di un ripescaggio. La Società convoca le giocatrici, la decisione è presa: si rinuncia alla Serie A. Si punterà sul vivaio per ridare speranza al futuro della squadra.

CANOTTAGGIO

La prima traccia agonistica risale all'11 settembre con la partecipazione alle regate remiere organizzate dalla Canottieri Lecco dell'8 di punta allenato da Pino Culot e composto da Bosdachin, Teghini, Radovani, Bochm, Grison, Martines, Franco, Turissini, timoniere Conca.

Di lì a poco il C.D autorizza la costituzione della Sezione femminile della Canottiera.

Gli anni Cinquanta vedono emergere Gianfranco Bosdachin e Piero Specia, campioni italiani giovani 1958 in doppio canoino e nel due di coppia.

Il decennio successivo si apre nel segno di Silvano D'Ambrosi, due volte campione italiano juniores di skiff che, nel 1962 vince la sua selezione e va ai mondiali

di Lucerna dove, inserito in una batteria difficilissima, giunge quinto. Ai ripescaggi giunge quarto ed è fuori. Due settimane dopo Silvano si laurea campione italiano senior per la prima volta. Titolo confermato l'anno successivo, quando Marino Specia si laurea campione italiano del mare e Paolo Giorgi e Duilio Miroslavo campioni italiani allievi nel doppio canoé. Con loro e gli altri il CMM è primo fra le società remiere della Quinta Zona.

Nel 1964 il solo Silvano è selezionato P.O. nella squadra per gli Europei di Amsterdam. Dove viene inserito in una batteria difficilissima se non impossibile, nella quale non riesce ad andare oltre al quarto posto; nella batteria di recupero giunge terzo.

TENNIS

In questo periodo gli atleti del Circolo partecipano praticamente a tutti i tornei di terza categoria e non classificati che vengono disputati in regione, tra gli altri la

Coppa Facchinetti maschile, la Coppa Lambertenghi per i giovanissimi; alcuni, come il Torneo Propaganda la Coppa Nazario Sauro a squadre organizzati in proprio. Scendono in campo tra i tennisti Stein, Franchi, Marcuzzi, Avanzini, Pietrobelli, Giacomuzzi, Lazzara, Lenardon, Lollis, Mioni, Paglia, Musitelli, Sain, Stein, Torre, Ulcigrai, Formis; tra le tenniste Benvenuti, Bertasso, Cescutti, Coloni, Negrini e Pagan. Conquistando anche affermazioni prestigiose in numerose occasioni. Nell'agosto 1964 si tengono sui campi di Barcola le selezioni provinciali della Coppa Lambertenghi. Il marinaretto Roberto Mustacchi vince e si qualifica in rappresentanza di Trieste per la partecipazione all'eliminazione interregionale. Se son fiori...

SCHERMA

A gennaio 1955 l'olimpionico della spada Antonio Mandruzzato, trasferitosi da Roma a Trieste per ragioni di lavoro, è entrato a far parte della Sezione scherma del CMM.

Ma la presenza di questo atleta non cambia la realtà agonistica della Sezione Francesco Sordina: gli schermatori invecchiano, pur continuando a gareggiare e vincere titoli regionali sotto la guida del maestro cap. Gaspare Centonze: Artelli, i fratelli Gefter Wondrich, Picciola, Loretelli, De Favento, Zanini, Panizzon, Sevieri, Curri, Corvino.

Qualcosa sembra poter cambiare nel 1960, con l'arrivo di un paio di giovani: il goriziano Coderin, e l'udinese Frangipane. Coderin inizia bene il 1961, vincendo il campionato regionale di spada: ma il Consiglio Direttivo, alle prese con difficoltà economiche, si interroga sulla sostenibilità dei suoi futuri impegni a livello nazionale. Ad inizio 1962 al Campionato regionale giovanissimi di fioretto il marinaretto Giancarlo Savini vince a sorpresa il titolo. Grande festa in sede: nessuno lo sa ma è l'ultimo acuto della gloriosa Sezione Francesco Sordina.





Si ringraziano per il contributo fotografico:
Valentina Ambrosi, Tiziana Chersicla, Raoul Degrassi, Maurizio Ustolin

L'ECO DEL MARE - NUOVA SERIE, Anno 5 Numero 2
chiuso in redazione il 27.02.2025

Iscritto nel Registro della Stampa del Tribunale di Trieste
in data 29.6.2021 al nr. 9/2021 - 2337/21 V.G.

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE IN TRIESTE, VIALE MIRAMARE 40/A
DIRETTORE RESPONSABILE: EUGENIO AMBROSI

WWW.CIRCOLOMARINAMERCANTILE.COM